

ADACTA RISPONDE



Adacta Risponde

Quali sono le
prospettive del
"bio"

nell'agroalimentare?

Siamo un'azienda veneta che opera nel settore agroalimentare e stiamo valutando la possibilità di convertire parte della nostra produzione al "bio". Quali prospettive si intravedono per questo settore?

Il mercato italiano dell'alimentazione biologica vale nel 2013 circa 2 miliardi di euro, con una crescita tra ...

Adacta Risponde



Tweet 0

in Share



Quali sono le prospettive del "bio" nell'agroalimentare?

DI SILVIA VERIZZI E CRISTINA CATTELAN

Siamo un'azienda veneta che opera nel settore agroalimentare e stiamo valutando la possibilità di convertire parte della nostra produzione al "bio". Quali prospettive si intravedono per questo settore?

Il mercato italiano dell'alimentazione biologica vale nel 2013 circa 2 miliardi di euro, con una crescita tra il 2009 e il 2013 del 7,5% medio annuo.

Che cosa muove il mercato "bio"?

Il mercato del biologico è influenzato da numerose e diverse tendenze, alcune passeggera (si pensi al fattore "moda") e altre più strutturali e sempre più radicate nelle abitudini di consumo delle persone. Le tendenze strutturali in oggetto sono molto diverse tra loro, alcune fanno riferimento ad aspetti di natura demografica quali, ad esempio, l'aumento dell'aspettativa di vita o l'invecchiamento della popolazione, altre fanno riferimento a fenomeni di natura epidemiologica come ad esempio il diffondersi di alcune malattie o di disturbi particolari, altre ancora a fenomeni sociali e di costume come l'aumento del numero di persone che praticano regolarmente attività fisica o all'incremento del numero di persone vegetariane e vegane.

Nonostante le profonde differenze che connotano questi fenomeni, è possibile affermare che tutti, in vario modo e attraverso leve diverse, alimentano una crescente attenzione verso il fenomeno del "salutismo" inteso come l'attitudine al consumo e all'adozione di stili di vita orientati alla salute e al benessere. Ed è proprio nel "salutismo" che la crescita del consumo di alimenti biologici affonda le sue radici e trova terreno fertile di sviluppo.

Il profondo radicamento delle tendenze sopra citate fa prevedere anche per i prossimi anni una crescita del comparto "bio": in Italia si prevede che entro il 2018 il giro d'affari del settore possa superare i 2,6 miliardi di euro (CAGR 2013 - 2018, +5,4%).

Previsioni rosee, quindi, per il biologico in Italia e le prospettive appaiono ancora più solide se inquadrare a livello europeo, dove il mercato vale complessivamente circa 23 miliardi di euro (CAGR 2009 - 2012 +7%) e si prevede possa superare nel 2018 i 30 miliardi di euro (CAGR 2013 - 2018 +5,6%).

Come è facile immaginare anche in questo settore non mancano le criticità, relative alle normative sempre più stringenti, alla presenza nel mercato di player affermati e alle difficoltà connesse al sistema distributivo. Ma, nonostante le difficoltà, è possibile affermare che il saldo tra opportunità e rischi del settore è tendenzialmente positivo.

Fra alcune settimane si inaugura Expo 2015. Tra le numerose iniziative in programma anche il bio si ritaglierà i suoi spazi con il padiglione del Biologico e del Naturale nel cuore del Biodiversity Park, uno spazio per conoscere e assaporare la storia e i valori dell'agricoltura biologica, sicura e sostenibile. Un importante biglietto da visita per un settore giovane e con interessanti margini di crescita.
[Fonte dati quantitativi: Marketline, 2014]

s.vernizzi@adacta.it
cristina.cattelan@adacta.it